GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DYNAMO-MILAN 4-1 — Il mediano rossonero Bergamaschi devia in calcio d'angolo un pallone respinto dal bravissimo Buffon su insidioso tiro del centravanti sovietico Mamedov. Da notare l'eccezionale partecipazione di pubblico che ha fatto cornice all'esordio italiano dei calciatori sovietici

IN MARGINE ALLA «STRANA» RIVINCITA TRA CAVICCHI E NEUHAUS

Numerosi interrogativi gravano sulla penosa farsa di Dortmund

Comunque non crediamo che Franco Cavicchi abbia imboccato l'avvilente sentiero dell'imbroglio — Il campione d'Europa deve riabilitarsi al più presto

(Dal nostro inviato speciale)

DORTMUND, 5 — *Gli sportivi ricorderanno ancora probabilmente quella gelida notte d'inverno del grande match fra il piemontese Michele Bonaglia e il tedesco Max Schmeling. Questo combattimento che destò l'interesse della maggioranza dei nostri sportivi si svolse a Berlino nel 1929: Bonaglia era calato in terra tedesca sicuro di strappare al tedesco il titolo europeo dei mediomassimi, invece dopo alcune schermaglie Max Schmeling azzeccò il «colpo domenicale» e per Bonaglia ci posero le luci.*

Anche Cavicchi giorni fa venne a Dortmund scortato da organizzatori, giornalisti e sportivi. Il campione europeo dei massimi doveva confermare contro l'ex campione Neuhaus di meritare davvero la prestigiosa cintura strappata al tedesco a Bologna e inoltre doveva far capire agli increduli che ancora scuotono la testa agli angoli delle nostre strade di essere veramente un buon pugile, oltre che uno splendido ed eminente «marcantonio».

Prima di salire sul ring Cavicchi non dichiarò che avrebbe frantumato Neuhaus, però il giovanotto di Pieve di Cento sembrava deciso a chiudere il conto aperto con il tedesco con un chiaro successo. La prospettiva aveva cullate le speranze e riscaldato il cuore di tanti italiani; tra l'altro circa duemila connazionali domenica sedevano attorno al ring della immensa «Westfalenhalle».

Ebbene sulla pedana Cavicchi invece di battersi come era logico si battesse un campione, non fece altro che imbrogliare confusamente le carte e perdere tutti i rounds, meno il terzo e il settimo. Infine l'arbitro, l'olandese Bergstrom, dovette prendere nel nono round, la grave, ma giusta decisione di squalificarlo: il nostro pugile in precedenza era stato richiamato altre due volte.

Mentre tanti anni fa, la sconfitta di Michele Bonaglia che i suoi sostenitori chiamavano il «pesta pietre», ebbe come causa il fortuito «colpo domenicale» sferrato da Max Schmeling oltre alla classe autentica del tedesco (che qualche tempo dopo vincerà in America il titolo mondiale dei massimi), questa volta Cavicchi è stato battuto dalla sua sconcertante inettitudine.

Difatti Cavicchi a Dortmund ha deluso e irritato: contro l'operoso Neuhaus sulla pedana della «Westfalenhalle» non pareva si battesse un campione d'Europa, bensì un tizio senza personalità, senza volontà, senza coraggio.

E nel suo fiacco lavoro, Cavicchi aveva una certa aria di degnazione, quasi non lo interessasse minimamente lo svolgimento della lotta con Neuhaus: quest'ultimo, al contrario, fin dal primo scambio aveva stretto i denti perché intendeva vincere onde far dimenticare ai suoi fidi la non disonorevole sconfitta di Bologna.

Noi, venuti di lontano, eravamo muti, quasi sbigottiti. Invece Cavicchi allo sferzante verdetto dell'arbitro lasciava trapelare sul labbro un sorrisetto che non intendiamo giudicare, ma che aveva un misto di incoscienza e di sciocca furberia.

E intanto la folla irritata e delusa e nel medesimo tempo orgogliosa per la «rivincita» di Neuhaus, fischiava all'italiano urlando nel medesimo tempo parole roventi.

* * *

Subito dopo la tumultuosa fine della lotta a Cavicchi venne notificato il «fermo» della borsa (circa quattro milioni di lire) e la spiacevole comunicazione fece sbiancare il volto al manager Alfredo Venturi e a tutto il «clan» del campione europeo. Naturalmente Cavicchi per parare la botta consigliato da un tipo che conosce le scorciatoie ha subito accusato un malanno alla gola. Si tratta, lo capite, di un «alibi», utile soltanto per salvare la borsa. E non è stato il solo: difatti Cavicchi ha poi lamentato dolori alle gambe forse per il troppo scappare, i muscoli delle sue gambe si sono davvero indolenziti!

Inutile soffermarsi troppo sulla lotta il cui aspetto è stato monotono, perché unicamente Neuhaus, entrato fra le corde al peso di kg 98,600 ha dato l'impressione di essere più vivace, attivo ed efficace che non a Bologna. Il tedesco ha attaccato subito l'avversario; il suo sinistro gli è servito per accumulare punti su punti in maniera monotona, ma continua come usava ai suoi tempi il famoso neozelandese Tom Heeney, l'antico avversario di Gene Tunney e di Max Baer. Neuhaus qui a Dortmund usando anche il destro al contrario di quanto fece ha messo qualche colpo fuori misura: in compenso altri pugni Cavicchi non è stato in grado di evitare malgrado la sua cautelissima difesa a testuggine.

Non ci meraviglieremo se Neuhaus abbia il cosidetto «colpo domenicale» nei suoi guantoni, ma per riuscire a collocare a segno la botta decisiva il «martello di Dortmund» ha bisogno di avere avversari più arditi o meglio meno timorosi di Cavicchi; in altre parole Neuhaus per vincere prima del limite deve trovare un competitore che dia e naturalmente accetti la battaglia. Ma questo è un dettaglio tecnico che riguarda l'efficacia nel colpire dell'antico campione europeo dei massimi, il quale ha nel suo destro sparato d'acchito una botta singolare (perché il colpo viene portato sempre da lontano), ma indubbiamente pericoloso.

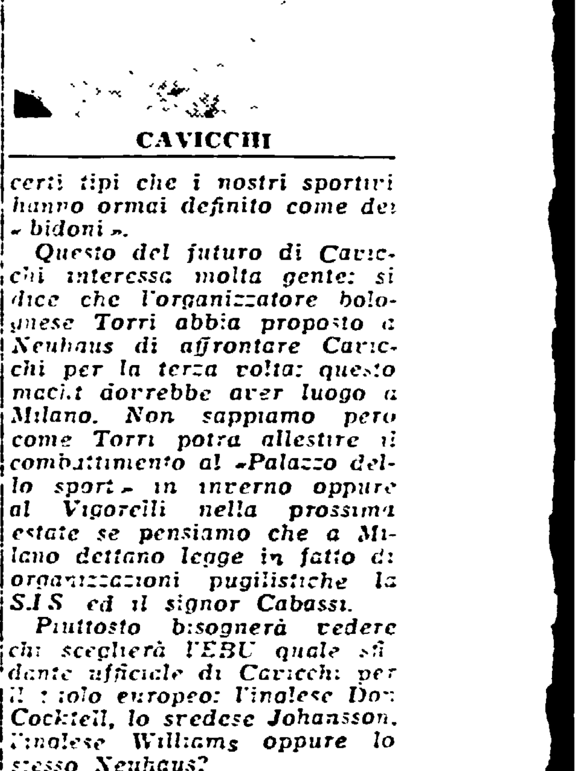
All'inizio del fight Cavicchi ne ha evitato uno di questi brutti destri. E' stata, però una questione di un paio di centimetri. Nel complesso questo Neuhaus è un pugile di medio valore; lavora onestamente, tenacemente, monotonamente, sebbene con una certa durezza, per conquistarsi la vittoria, ma gli manca il guizzo, gli manca il talento del vero campione.

Il futuro di Cesco

Ebbene, domenica, contro Neuhaus Cavicchi ha fatto la figura di un timoroso di un irresoluto novizio. Dopo la vittoria riportata a Bologna contro il tedesco avevamo scritto che «Cavicchi era apparso un promettente pugile»; dopo Dortmund bisognerebbe invece scrivere che il campione di Europa è un trascurabile boxeur di secondo o, meglio, di terzo ordine. Ma forse la verità è questa: Cavicchi è in possesso di grandi qualità fisiche, ma anche un boxeur modesto come e più di tanti altri.

C'è anche il dubbio che nella «Westfalenhalle» l'azione di Cavicchi sia stata fermata da altri fattori come taluni hanno subdolamente sostenuto da queste parti: ebbene se ciò fosse vero sarebbe ben peggio per Cavicchi e per il nostro pugilato. In altre parole lo sport italiano dopo aver avuto il «caso Scaramella» il «caso Udinese» avrebbe avuto anche il «caso Cavicchi». Diciamo però subito che è difficilissimo per non dire impossibile, appurare la verità a meno che s'intenda incappare in querele. Non crediamo tuttavia che Cavicchi abbia infilato a Dortmund il sentiero dello imbroglio, perché se è vero che il gigante di Pieve di Cento non ci entusiasmò come boxeur è altrettanto vero che lo riteniamo sino a prova contraria un galantuomo, sebbene sia un calcolatore piuttosto arido quando si tratta di soldi.

Ad ogni modo Cavicchi deve al più presto far dimenticare la brutta domenica di Dortmund e provare l'esatta misura del suo valore atletico tecnico e soprattutto morale. Ma, per essere chiari, Cavicchi non dovrà far dimenticare Dortmund giustiziando i soliti Fanslau, Salfeld, Wiese e magari il belga Bernard: al contrario cominci a battersi e collaudare la forma ed il resto lottando con tipi vivi e non rassegnati a fare da materasso. Per esempio qui a Dortmund domenica ha lasciato una discreta impressione il giamaicano Joe Bygraves un negro, agile, potente del peso di circa 90 Kg: per Cavicchi si scritturi costui in mancanza di meglio, al posto di certi tipi che i nostri sportivi hanno ormai definito come dei «bidoni».



CAVICCHI

Questo del futuro di Cavicchi interessa molta gente: si dice che l'organizzatore bolognese Torri abbia proposto a Neuhaus di affrontare Cavicchi per la terza volta: questo match dovrebbe aver luogo a Milano. Non sappiamo però come Torri potrà allestire il combattimento al «Palazzo dello sport» in inverno oppure al Vigorelli nella prossima estate se pensiamo che a Milano dettano legge in fatto di organizzazioni pugilistiche la SIS ed il signor Cabassi.

Piuttosto bisognerà vedere chi sceglierà l'EBU quale sfidante ufficiale di Cavicchi per il titolo europeo: l'inglese Don Cockell, lo svedese Johansson, l'inglese Williams oppure lo stesso Neuhaus?

GIUSEPPE SIGNORI

DOPO IL CLAMOROSO ESORDIO DI SAN SIRO

Cresce l'attesa per l'incontro tra la Dynamo e la Fiorentina

La partita di domenica ha convinto anche gli ultimi «dubbiosi» della bontà del calcio sovietico - Alcune considerazioni sul Milan

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 5. — Anche coloro che, per partito preso, sono andati sino a qualche tempo fa affermando che la scuola calcistica sovietica punta principalmente sulla forza grossolana e non conosce l'armonia e la grazia raffinata si sono ricreduti dopo aver visto Milan-Dynamo e ora sono finalmente convinti che anche nell'URSS si giuoca bene, veramente bene. Gli applausi dei centomila spettatori di San Siro all'elegante, aristocratica formazione di capitan Krisevskii hanno dissipato gli ultimi dubbi.

C'è da aggiungere a questo proposito due considerazioni; la prima è che la giornataccia del Milan ha impedito ai giocatori di mettere in risalto pienamente le loro qualità, poichè — come ben si sa — a risultato assicurato qualsiasi squadra gioca in economia, senza forzare. Noi, tanto per fare un esempio, vedemmo una grande Dynamo a Zurigo in un drammatico incontro con il Grassopers-Losanna; quella sera i moscoviti ci fecero godere uno spettacolo ben più divertente ed interessante di quello di San Siro, ma parte del merito era degli svizzeri che si batterono con grande energia e non si arresero che al novantesimo minuto.

La seconda constatazione nasce dall'incompletezza della formazione della Dynamo; difatti domenica a San Siro mancavano la mezz'ala sinistra Ilin e il mediano sinistro Savdunin, due veri campioni che più di un tecnico sovietico ritiene i veri punti di forza della compagine. E se tanto mi da tanto, cosa mai sarà la nazionale sovietica nella quale la Dynamo allinea un solo giocatore, il portiere Iascin?

La Dynamo, sia quando vince, sia quando perde, si fa sempre ammirare. Dopo la sconfitta ad opera del Rapid di Vienna i giornalisti austriaci scrissero che da tempo non vedevano un undici altrettanto capace, armonioso, senza affettazione, corretto e pieno di vitalità. E l'ottimo Puricelli a Mosca commentò il successo del Milan così: *«La Dynamo è grande, muy grande»* e dopo essere stato sconfitto dallo Spartak disse ancora *«Però la Dynamo mi piace di più»*. Il caro De Vecchi, il non dimenticato «figlio di Dio», durante la partita ci diceva: *«Questa Dynamo è una bella squadra, gioca al calcio, è una squadra simpatica»*.

Anche a Firenze dove, secondo le più logiche previsioni, i moscoviti non dovrebbero primeggiare con la stessa facilità con cui hanno superato il Milan, ne siamo certi, gli sportivi non rimarranno delusi. E forse a Firenze la Dynamo apparirà ancora migliore che non a Milano, perchè la Fiorentina pare sia già ben preparata. La vittoria riportata dai viola contro l'Hajduk, l'undici jugoslavo che allinea quattro nazionali tra i quali spicca il nome di Vukas, testimonia che la Fiorentina è già sufficientemente «rodata».

La Dynamo, dunque, è certamente una degnissima rappresentante del calcio sovietico, ma non è il meglio tanto vero che, come abbiamo già scritto più sopra, solo Iascin ha l'onore di essere un nazionale, quindi qualsiasi confronto con l'Honved, che schiera nove nazionali della rappresentativa Magiara, non è valido per stabilire un paragone tra il calcio dell'URSS e quello dell'Ungheria. Quando poi ci vengono a dire che la Dynamo nel calcio non ha inventato nulla di nuovo come si può rispondere? Che cosa doveva inventare? Il gioco del calcio ha delle regole obbligatorie che non si possono mutare.

E ora diamo una veloce occhiata all'undici rossonero chè la «salute» del Milan, trattandosi della squadra da battere, dei campioni d'Italia, interessa tutti gli sportivi.

Dopo la partita con la Dynamo è logico porsi queste domande: il Milan ha perso perchè non ha ultimato la sua preparazione? Il Milan è stato schiacciato perchè la Dynamo ha corretto gli errori commessi a Mosca? Il Milan senza Soerensen e Ricagni è in grado o no di sviluppare quel formidabile gioco che gli ha consentito di far collezione di vittorie? Per ora non è possibile rispondere, però noi siamo dell'opinione che quel Mariani e quel Dalmonte renderanno malinconici molti sostenitori del «Diavolo».

Forse la partita tra la Fiorentina e la Dynamo dissolverà una parte di questi dubbi: aspettiamo dunque giovedì prossimo, quando Julinho e amici si misureranno con l'undici di Mamedov nello splendido stadio di Firenze.

Prima di chiudere questo breve, incompleto commento vogliamo, a nome di tutti gli sportivi, ringraziare il presidente Andrea Rizzoli e l'onorevole Orazio Barbieri dell'Associazione Italia-URSS che si sono prodigati per stabilire questo primo amichevole «ginevrino» contatto tra il calcio italiano e quello sovietico. Siamo lieti che il Milan e la Dynamo abbiano dato una robusta spallata al muro che separa gli sportivi dei due paesi.

MARTIN

Ieri sera «l'aventiniano» CARDARELLI ha raggiunto l'accordo per il reingaggio e ha firmato

UNA INTENSA SETTIMANA CALCISTICA

Giovedì Lazio-Udinese e domenica Roma-Lazio

Tra pochi giorni Stucchi potrà riprendere gli allenamenti - I biancoazzurri al lavoro

La sconfitta subita domenica scorsa dalla Roma nell'incontro amichevole con il Napoli è stata accolta con un pizzico di disappunto dai tifosi giallorossi, non tanto per l'avverso risultato, quanto per certe deficienze emerse nella manovra di assieme della squadra. Il gioco d'attacco, in modo particolare, ha lasciato desiderare in quanto si è visto chiaramente che Da Costa più che una mezz'ala di spola, da lavoro, è un tipico uomo di punta, un centroavanti; le conseguenze di questa situazione sono facilmente immaginabili.

Comunque Sarosi ha ancora del tempo dinanzi a sè per eliminare i difetti e smussare le asperità attualmente esistenti; del resto pretendere la perfezione da una squadra ancora in «rodaggio» sarebbe pretesa davvero esagerata.

Altri due motivi, direttamente legati alla sconfitta, avevano contribuito a mettere in imbarazzo i tifosi: il primo riguardava l'incidente di Stucchi e il secondo la mancata partecipazione all'incontro con il Napoli di Cardarelli, il quale — come noto — era in disaccordo con la società per via della questione reingaggio. Siamo, però, in grado di dar notizie tranquillizzanti; l'incidente di Stucchi è meno grave del previsto e il bravo terzino potrà riprendere tra giorni gli allenamenti. Cardarelli, poi, ha raggiunto lo accordo e firmato ieri sera.

Oggi i giallorossi riprenderanno la preparazione in vista dell'incontro di domenica con la Lazio per la «Coppa Zenobi»; per domani è in programma una partitella contro una squadra laziale di prima divisione.

* * *

Terminata la breve licenza concessa da Ferrero dopo il «ritiro» di Piombino, i biancoazzurri si sono ritrovati ieri mattina allo Stadio Torino, ove hanno svolto un leggero allenamento atletico agli ordini del professor Silvestri. Unico assente è risultato Martegani, il quale è fuori Roma in permesso speciale.

Il programma per la settimana è molto intenso, difatti, oltre agli allenamenti quotidiani la Lazio dovrà affrontare giovedì l'Udinese all'Olimpico e domenica dovrà incontrare la Roma per la «Coppa Zenobi». Inoltre sempre nella giornata di domenica la squadra riserve dovrà recarsi a Pescara per un incontro amichevole con la compagine locale.

* * *

La S.S. Lazio comunica che i prezzi dei biglietti d'ingresso allo Stadio Olimpico per la gara amichevole Udinese-Lazio, che si disputerà giovedì 8 settembre p.v. con inizio alle ore 16.30, sono stati fissati come segue:

Tribuna Monte Mario L. 2000; Tribuna Tevere L. 1000; Curve a sedere L. 350.

I posti delle Tribune Monte Mario e Tevere non saranno numerati.

I soci vitalizi, effettivi e frequentatori della S.S. Lazio potranno assistere gratuitamente alla gara esibendo il tagliando bianco, in loro possesso, relativo all'assegnazione del posto allo Stadio Olimpico, per la stagione calcistica 1955-56.

Non sono pertanto valide le tessere di abbonamento e omaggio rilasciate nel corso della stagione sportiva 1954-55.

Pal

CONFERMATO IERI DALLA LEGA NAZIONALE DELLA FIGC

I campionati nazionali di calcio s'inizieranno il 18 settembre

Il calendario delle prime quattro giornate dei campionati della serie A, della B e della C

MILANO, 5. — La Lega Nazionale Italiana della FIGC ha confermato che i campionati di divisione nazionale serie A, B e C incominceranno domenica 18 settembre 1955; l'orario d'inizio delle gare è stato fissato per le ore 16.

Ed ecco il calendario delle partite per le prime 4 giornate di campionato:

Serie A

1. giornata 18 settembre: Atalanta-Milan; Bologna-Genova; Internazionale-Novara; Juventus-Spal; Napoli-Torino; Padova-Lazio; Roma-Lanerossi Vicenza; Sampdoria-Triestina; Pro Patria-Fiorentina.

2. giornata 25 settembre: Fiorentina-Padova; Genova-Roma; Lazio-Atalanta; Lanerossi V.-Internazionale; Milan-Sampdoria; Novara-Napoli; Torino-Bologna; Triestina-Juventus; Spal-Pro Patria.

3. giornata 2 ottobre: Atalanta-Torino; Bologna-Novara; Internazionale-Pro Patria; Juventus-Fiorentina; Napoli-Genova; Padova-Milan; Roma-Spal; Sampdoria-Lanerossi V.; Triestina-Lazio.

4. giornata 9 ottobre: Fiorentina-Internazionale; Genova-Atalanta; Lazio-Sampdoria; Lanerossi V.-Padova; Milan-Napoli; Novara-Roma; Torino-Juventus; Pro Patria-Bologna; Spal-Triestina.

Serie B

1. giornata 18 ottobre: Alessandria-Verona; Bari-Salernitana; Como-Monza; Catania-Legnano; Cagliari-Messina; Livorno-Modena; Marzotto-Brescia; Taranto-Palermo; Udinese-Parma.

2. giornata 25 settembre: Bari-Taranto; Brescia-Messina; Cagliari-Modena; Catania-Como; Monza-Alessandria; Palermo-Legnano; Parma-Marzotto; Salernitana-Udinese; Verona-Livorno.

3. giornata 2 ottobre: Alessandria-Cagliari; Brescia-Catania; Legnano-Monza; Marzotto-Livorno; Modena-Bari; Messina-Udinese; Palermo-Como; Parma-Verona; Taranto-Salernitana.

4. giornata 9 ottobre: Alessandria-Legnano; Bari-Brescia; Como-Taranto; Livorno-Cagliari; Messina-Parma; Modena-Catania; Monza-Verona; Salernitana-Marzotto; Udinese-Palermo.

Serie C

1. giornata 18 settembre: Colleferro-Catanzaro; Empoli-Lecco; Piacenza-Siracusa; Prato-Piombino; Sambenedettese-Carbosarda; Sanremese-Cremonese; Treviso-Mestrina; Venezia-Pavia; Vigevano-Molfetta.

2. giornata 25 settembre: Colleferro-Siracusa; Cremonese-Carbosarda; Lecco-Treviso; Mestrina-Molfetta; Pavia-Vigevano; Piacenza-Catanzaro; Piombino-Venezia; Sambenedettese-Empoli; Sanremese-Prato.

3. giornata 2 ottobre: Carbosarda-Colleferro; Catanzaro-Sambenedettese; Cremonese-Piacenza; Empoli-Treviso; Molfetta-Pavia; Prato-Lecco; Siracusa-Sanremese; Venezia-Mestrina; Vigevano-Piombino.

4 giornata 9 ottobre: Carbosarda-Vigevano; Catanzaro-Sanremese; Lecco-Molfetta; Mestrina-Prato; Pavia-Cremonese; Piacenza-Colleferro; Piombino-Empoli; Siracusa-Sambenedettese; Treviso-Venezia.

Un ex calciatore accusa Rognoni

SAN DONA' DI PIAVE, 5. — Un altro caso di corruzione nel campo calcistico è stato denunciato oggi da un gruppo di sportivi, presenti alcuni giornalisti. Erano testimoni il giornalista udinese Benini, il prof. Tullio Pittini, il commerciante Francesco Gottardo e il rag. Piccinini, direttore della filiale di un istituto di credito. La corruzione investirebbe la compagine calcistica del Cesena, presidente della quale era, all'epoca del caso e cioè il 25 giugno 1950, il conte Alberto Rognoni, attualmente presidente della commissione di controllo della FIGC.

La denuncia si riferisce ad un caso di corruzione prodottosi nella stagione 1949-50 (già caduto quindi in prescrizione) e precisamente alla partita tra l'A. C. San Donà di Piave e il Cesena del 25 giugno 1950, valevole per il campionato di serie C, girone B.

Tale partita, secondo quanto asseriscono i signori Carmelo Fiorentino, l'allora segretario del San Donà di Piave, Giovanni Padovan, cassiere della stessa società e Gino Calcaterra, che disputò l'incontro di cui sopra per i colori del San Donà di Piave, sarebbe stata truccata in modo da far vincere il Cesena, che, se avesse perduto, sarebbe sicuramente retrocesso.

Sarebbero state versate 200.000 al San Donà di Piave, perchè si facesse battere (cosa che avvenne: risultato a 3-0) e i giocatori veneti avrebbero ricevuto 12.000 lire ciascuno.

Riunione dei rappresentanti delle società della serie A

MILANO, 5 — I rappresentanti delle società di serie A si sono riuniti presso la sede dell'Inter per discutere vari argomenti da sottoporre al Consiglio delle Leghe, che si terrà probabilmente nel mese di marzo.

Si è discusso con le aziende cinematografiche, degli accordi con la T.V. e di altri minori problemi. Si è parlato inoltre a lungo anche della Lega professionale

LE ULTIME BATTUTE PER I TROTTATORI

Il premio Costa Azzurra questa sera a Villa Glori

Domenica riapertura alle Capannelle

Mentre i trottatori sono ormai alle loro ultime battute, i purosangue sono cominciati ad affluire all'ippodromo delle Capannelle ove domenica prossima si aprirà la stagione autunnale che comprenderà la disputa di varie prove classiche tra cui il dieci volte milionario Premio Roma.

A Villa Glori stasera la prova di centro è costituita dal Premio Costa Azzurra dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 1660 metri al quale sono rimasti iscritti otto buoni cavalli divisi in due nastri.

Tra i partenti allo start si mettono in evidenza Zabro ed Apache e, in misura minore Creazzo, mentre al secondo nastro saranno Musetta e Negus. Proveremo ad indicare Zabro, Musetta ed Apache.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

I corsa: **America, Cervarina, Bertha Abbey**; II corsa: **Arcadia, Albore, Ortolana**; III corsa: **Pisterzo, Calpurnia, Titnik**; IV corsa: **Terebinto, Emisfero, Dattilo**; V corsa: **Anastasia, Delly, Dosio**; VI corsa: **Zabro, Musetta, Apache**; VII corsa: **Mandorlo, Danzadora, Monatello.**

Solo 8 cavalli partenti nel St. Leger

DONCASTER, 5 — Oggi altri quattro cavalli sono stati ritirati dal gruppo che competerà mercoledì prossimo alla classica gara di chiusura della stagione ippica britannica, il Saint Leger. Ciò perchè i quattro puledri erano stati colpiti da tosse.

I partenti saranno così soltanto otto il numero più basso che il Saint Leger del dopoguerra abbia avuto.

DECISO ALL'ULTIM'ORA DELL'E.B.U.

Rilasciata ieri a Cavicchi la "borsa" di cinque milioni

I severi commenti della stampa tedesca sull'incontro

DORTMUND, 5. — I rappresentanti dell'EBU (Unione europea di boxe), riunitisi per discutere in merito allo «strano» incontro tra il campione d'Europa Cavicchi e il tedesco Neuhaus, hanno deciso — dopo lunga discussione — di consegnare al pugile italiano la borsa spettantegli e cioè 33.500 marchi (circa 5 milioni): la decisione si è avuta dopo che il «manager» di Cavicchi, Alfredo Venturi aveva presentato alla commissione investigatrice un certificato medico attestante che Cavicchi soffriva domenica sera di una indisposizione alla gola.

Alfredo Venturi, immediatamente dopo l'annuncio della decisione della Commissione ha offerto in dono 5.000 marchi (pari a 750.000 lire) al locale ente di assistenza per pugili: in serata Cavicchi e Venturi sono ripartiti per l'Italia.

Da parte sua l'associazione pugilistica tedesca ha fatto sapere per mezzo di uno suo portavoce «che non vuole compromettere in alcun modo le buone relazioni esistenti tra il pugilato italiano e quello tedesco e prendere una così severa decisione come è quella del sequestro della borsa. L'incontro è stato brutto e l'arbitro ha fatto bene a sospenderlo: però l'indisposizione alle tonsille accusata da Cavicchi è stata almeno in parte responsabile del mediocre comportamento dell'italiano».

Di ben diverso parere è invece la stampa tedesca, che rivolge aspre critiche al comportamento del campione europeo Cavicchi. Ecco alcuni esempi:

L'«Abendpost» scrive: «Nessun pugile straniero di rango aveva ancora osato fornire una prestazione così pietosa su un ring tedesco come ha fatto iersera a Dortmund il campione europeo Franco Cavicchi».

Il «Frankfurter Nachtausgabe» osserva: «Per un campione europeo, il comportamento dell'italiano è stato veramente infelice. Ci si sorprende come un uomo in possesso di tale talento pugilistico possa divenire campione d'Europa. Neuhaus deve aver avuto un giorno veramente poco propizio a Bologna quando perdette di fronte a Cavicchi».

Il «Bildzeitung» di Amburgo, un giornale di grande tiratura così commenta:

«Come è stato mai possibile che Neuhaus abbia perduto il suo titolo contro un pugilatore che combatte come un principiante».

Il Gr. Pr. d'Italia a Monza ha fatto registrare la sorprendente vittoria di MASETTI sui favoriti Duke e Armstrong. Nella foto un passaggio della gara in cui il centauro italiano precede Armstrong

Ranucci e gli «azzurri» oggi alla Milano-Rapallo

RAPALLO, 5. — Il neo campione del mondo dei dilettanti Ranucci e gli altri «azzurri» di Frascati parteciperanno domani alla X Milano-Rapallo di chilometri 210.

AUTOMOBILISMO

In prova da ieri a Monza il «supersqualo» Ferrari

MILANO, 5 — All'autodromo di Monza ha lungamente provato la Ferrari, che nella mattinata ha fatto scendere in pista Farina, Magioli e Trintignant e nel pomeriggio Hawthorn. I quattro piloti si sono alternati alla guida di una sola macchina «supersqualo», senza preoccuparsi di stabilire tempi. Infatti i tecnici della casa modenese hanno voluto soltanto che si collaudassero i rapporti ed il nuovo cambio. Domani la Ferrari ripeterà le prove.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

HOUDENG-AIMERIES, 5 — Fausto Coppi si è aggiudicata la vittoria nel G.P. «Van Couthem», svoltosi su un percorso di km. 76. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Coppi (It.) 1.44'; 2) Impanis a 16"; 3) Brunswick a 1'50"; 4) Orkers a 1'50"; 5) Cerami a 4'10".

Atletica leggera

MOSCA, 5 — La sovietica Galina Zybina ha battuto il suo proprio record mondiale femminile di getto del peso con metri 16,29 durante i campionati di atletica leggera in corso a Leningrado. Il precedente limite mondiale stabilito dalla campionessa olimpionica del 1952 era di metri 16,28 ed era stato stabilito a Kiev il 14 settembre 1954.